



Coordinamento Nazionale Esattoriale

16 FEBBRAIO 2006

ItaliaOggi - Diritto & Fisco - Numero 040, pag. 33 del 16/2/2006
La lotta all'evasione fiscale frenata dal ruolo dei comuni

Lotta all'evasione fiscale ancora nel limbo delle intenzioni. Confermata come obiettivo prioritario nell'Atto di indirizzo di politica fiscale del ministero dell'economia firmato nei giorni scorsi da Giulio Tremonti, e depositato ieri in parlamento, l'azione di contrasto all'evasione sta incontrando non poche difficoltà attuative. A partire dalla misura che avrebbe dovuto essere la novità principale del decreto legge fiscale (n. 203/2005) collegato alla manovra 2006: il coinvolgimento dei comuni nell'accertamento, attraverso il riconoscimento agli enti locali del 30% delle maggiori risorse riscosse a titolo definitivo. Il dl n. 203, infatti, assegna all'Agenzia delle entrate il compito di dare attuazione alla normativa con un provvedimento ad hoc che avrebbe dovuto vedere la luce entro 45 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Quest'ultima risale al 4 ottobre 2005, ma del provvedimento ancora non c'è traccia. Al punto che il sottosegretario del ministero dell'economia, Daniele Molgora, ha detto di ritenere difficilmente applicabile la normativa perché costruita male. 'Il 30% di maggiori risorse ai comuni è troppo poco per costituire un valido incentivo per gli enti locali', è la spiegazione fornita dall'esponente del Carroccio. Eppure l'Atto di indirizzo degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2006-2008 fa più volte riferimento al coinvolgimento degli enti locali nella lotta all'evasione. Nel documento, infatti, si legge che 'in merito saranno raccordate, attraverso una mirata programmazione, le sinergie tra i diversi settori dell'amministrazione con le altre pubbliche amministrazioni ed enti, in particolare le autonomie locali, chiamati a svolgere un ruolo proattivo nel contrasto all'evasione fiscale'. Successivamente, nel paragrafo dedicato al consolidamento del ruolo del dipartimento delle politiche fiscali all'interno della governance delle Agenzie, si evidenzia la necessità di un'integrazione dei servizi rivolti agli enti territoriali per il trasferimento delle informazioni utili al governo della fiscalità locale e alla partecipazione degli stessi enti all'azione di contrasto dei fenomeni evasivi'. Insomma, nel documento firmato da Tremonti si insiste sulle misure inaugurate dal dl fiscale. Il ritardo nella loro attuazione, però, comincia a essere pesante (circa tre mesi, ormai). L'Agenzia delle entrate, dal canto suo, fa sapere che i tecnici stanno lavorando alla bozza di regolamento e precisa che sono stati avviati, in sede di Conferenza stato-città e autonomie locali, gli incontri con gli enti periferici per definire i dettagli applicativi. Incontri che però non risultano affatto a Fabio Sturani, responsabile Anci per la finanza locale, nonché sindaco di Ancona: 'Non ci sono proprio state convocazioni della Conferenza'. Dello stesso avviso Secondo Amalfitano, responsabile Anci per i piccoli comuni e sindaco di Ravello, il quale taglia corto: 'Siamo ancora in alto mare'. Nell'atto di indirizzo di Tremonti, tra l'altro, si fa riferimento anche alla necessità di

velocizzare i tempi della riforma della riscossione che, sempre secondo i dettami del dl fiscale, dovrebbe riportare il servizio nelle mani dello stato entro il 1° ottobre 2006. Le difficoltà incontrate dai tecnici nel rispetto dei tempi, soprattutto per ciò che riguarda la valutazione economica delle 40 società concessionarie (oggi controllate dalle banche) che verranno acquisite da Riscossione spa, ha messo in allarme i sindacati. In particolare ieri si è registrata la dura presa di posizione dei bancari della Fabi, il cui segretario nazionale, Giacomo Melfi, ha giudicato 'non trasparente' il passaggio in mano pubblica del sistema. 'La complessa procedura che deve essere completata ci appare allo stato piuttosto lenta, farraginoso, e priva della necessaria trasparenza', ha continuato Melfi, contestando soprattutto l'eventualità 'che venga designato un solo advisor per la valutazione delle aziende concessionarie. A questo punto diventa molto aleatorio che venga rispettato il termine del 1° ottobre'. (riproduzione riservata)
Autore: di Stefano Sansonetti

ANSA 15-FEB-06 14:54

FISCO: FABI ,PASSAGGIO A PUBBLICO RISCOSSIONE È FARRAGINOSO

ROMA, 15 feb - «La complessa procedura con cui entro il primo ottobre 2006 si vuol far passare il sistema della Riscossione in mano pubblica ci appare allo stato piuttosto lenta, farraginoso e priva della necessaria trasparenza ove venga designato solamente un advisor per la valutazione delle aziende concessionarie». È quanto afferma il segretario nazionale della Fabi, Giacomo Melfi, in merito al processo di conversione del sistema esattoriale dal privato al pubblico. «Allo stato riteniamo molto aleatorio che venga rispettato il termine del primo ottobre 2006 in considerazione del fatto - conclude Melfi - di una sistemazione contrattuale di tutti i lavoratori che vorremmo soggetti partecipi del loro destino». (ANSA). KRG NNN FINE DISPACCIO

Adnkronos 15-FEB-06 15:25

FISCO: FABI, PASSAGGIO RISCOSSIONE IN MANO PUBBLICA NON TRASPARENTE - ALEATORIO CHE VENGA RISPETTATO TERMINE 1 OTTOBRE 2006

Roma, 15 feb. () - «Non è trasparente» il passaggio in mano pubblica del sistema della Riscossione. Lo sottolinea il segretario nazionale della Fabi Giacomo Melfi. «La complessa procedura con cui entro il 1 ottobre 2006 si vuol far passare il sistema della Riscossione in mano pubblica ci appare allo stato piuttosto lenta, farraginoso e priva della necessaria trasparenza ove venga designato solamente un advisor per la valutazione delle aziende Concessionarie», spiega il sindacalista. Allo stato «riteniamo molto aleatorio che venga rispettato il termine del primo ottobre 2006 in considerazione anche del fatto di una sistemazione contrattuale di tutti i lavoratori che vorremmo soggetti partecipi del loro destino», conclude Melfi. (Sec-Fin/Pe/Adnkronos) NNN FINE DISPACCIO